

CCIX SEDUTA

SABATO 1 OTTOBRE 1955

Presidenza del Presidente CORRIAS

INDICE

Congedi	Pag. 4089
Disegno e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	4089
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	4090
Interrogazioni (Svolgimento):	
MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste	4093-4094-4096
CANALIS	4093
CASTALDI	4094
SPANO	4097
DESSANAY	4097
GARDU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	4098
PINNA	4099
Proposta di legge: «Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato». (29) (Discussione):	
SASSU	4100
TORRENTE	4100
PRESIDENTE	4102
Sul nubifragio abbattutosi sull'isola di La Maddalena:	
FRAU	4102
BROTZU, Presidente della Giunta	4102
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	4100

La seduta è aperta alle ore 11 e 10.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Manca ha chiesto congedo per motivi di salute.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha comunicato di non poter partecipare alla seduta odierna perchè trattenuto a Roma per motivi di servizio.

Annunzio di presentazione di disegno e proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni e proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

«Nuovi interventi in favore degli allevatori ad integrazione della legge regionale 12 novembre 1954, numero 21, concernente provvidenze eccezionali a favore degli allevatori per acquisto mangimi indispensabili a fronteggiare le conseguenze della siccità». (103)

«Istituzione di un posto di Direttore dei servizi nell'organico dell'Assessorato all'igiene e sanità». (104)

«Variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955». (109)

«Istituzione di una cattedra universitaria di interesse regionale presso l'Università di Sassari». (110)

«Trasferimento all'En.Sa.E. degli impianti elettrici costruiti dalla Regione». (111)

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

dal consigliere Serra:

«Variazioni di bilancio per l'esercizio 1955, allo scopo di incrementare l'edilizia popolarissima». (102)

«Disposizioni relative all'ordinamento dei servizi nella Regione in materia di artigianato, turismo e industria alberghiera, credito, espropriazione per pubblica utilità, assistenza e beneficenza, disciplina annunziata». (105)

dai consiglieri Serra, Medda e Casu:

«Provvidenze per la costruzione di laghi collinari e per gli atti di trasferimenti di terreni necessari ed in genere a scopo di arrotondamento fondiario». (106)

«Istituzione di aziende-scuola modello per la metodica e pratica istruzione professionale dei giovani lavoratori, per la dimostrazione e propaganda in agricoltura». (107)

dal consigliere Serra:

«Disposizioni relative all'esercizio di funzioni in materia di pesca». (108)

dal consigliere Soggiu Piero:

«Disposizioni relative al funzionamento del Credito Industriale Sardo costituito con legge 11 aprile 1953, numero 298». (112)

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DESSANAY, *Segretario:*

«Interpellanza Spano concernente l'esportazione verso stabilimenti continentali di minerali di piombo precedentemente trasformati in Sardegna». (64)

«Interpellanza urgente Borghero - Ibba - Cardia circa il mancato rispetto del contratto di lavoro per i braccianti agricoli da parte dell'Ente Autonomo del Flumendosa». (65)

«Interpellanza urgente Serra concernente: "Disponibilità e stanziamenti di bilancio da

destinare ad incremento della edilizia popolarissima"». (66)

«Interpellanza urgente Del Rio concernente la nomina del consiglio di amministrazione del Banco di Sardegna». (67)

«Interpellanza Marras concernente il porto di Oristano e in particolare la viabilità tra il centro cittadino e l'attuale pontile». (68)

«Interpellanza urgente Cossu - Nioi concernente gli inasprimenti fiscali in agricoltura». (69)

«Interpellanza urgente Serra, concernente "tutela dei diritti e competenze della Regione in materia di industria e commercio"». (70)

«Interpellanza Prevosto sull'osservanza dei contratti di lavoro da parte della Società ferrovie complementari sarde». (71)

«Interpellanza Cardia concernente il sistema dei cottimi vigenti nelle miniere di Monteponi (Iglesias)». (72)

«Interpellanza Manca concernente le accuse che vengono mosse al collocatore di Benetutti». (73)

«Interpellanza urgente Frau concernente il ripristino ed il completamento delle opere di bonifica della piana del Coghinias». (74)

«Interpellanza urgente Cardia concernente lo stato della Prefettura di Cagliari». (75)

«Interrogazione Pirastu, con richiesta di risposta scritta, concernente la sistemazione della strada comunale Capoterra - bivio Maddalena - spiaggia». (403)

«Interrogazione urgente Bagedda, con richiesta di risposta scritta, circa i danni provocati dalle cavallette nell'agro di Bortigali». (404)

«Interrogazione Pinna - Bagedda, con richiesta di risposta scritta, circa il mancato appalto del caseggiato scolastico di Santa Maria Coghinias». (405)

«Interrogazione urgente Pinna - Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa alla grave situazione degli agricoltori di Bonnanaro». (406)

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

«Interrogazione urgente Bernard - Canalis circa alcune deliberazioni dell'E.S.I.T. a favore dell'Unione Sportiva Cagliari». (407)

«Interrogazione urgente Bernard circa i danni prodotti dalle cavallette in provincia di Nuoro». (408)

«Interrogazione Pernis concernente la strada Capoterra - Cagliari - Pula». (409)

«Interrogazione urgente Milia, concernente la costruzione della strada Nulvi - Tergu». (410)

«Interrogazione urgente Fiori concernente la ricomparsa di casi di malaria». (411)

«Interrogazione urgente Covacovich sul rimborso del prestito concesso alla Società mineraria carbonifera sarda». (412)

«Interrogazione urgente Fiori concernente la mancata corresponsione di indennità a cantonieri delle strade di bonifica della provincia di Sassari». (413)

«Interrogazione urgente Torrente circa la applicazione in provincia di Cagliari del decreto legge 21 giugno 1955, numero 492». (414)

«Interrogazione urgente Cadeddu concernente la trasformazione dello stagno di Santa Gilla». (415)

«Interrogazione urgente Cadeddu concernente la concessione dei mutui per la piccola proprietà contadina». (416)

«Interrogazione urgente Manca, con richiesta di risposta scritta, concernente anomalie ed arbitrii dell'Impresa Bagno appaltatrice dei lavori stradali sulla Sassari - Tempio». (417)

«Interrogazione Dino Milia concernente il costruendo albergo turistico nel Comune di Pattada». (418)

«Interrogazione urgente Colia circa l'inquinamento delle acque pubbliche dei comuni di Fluminimaggiore e di Sassari». (419)

«Interrogazione Torrente circa la situazione determinatasi per i pescatori di Carloforte a

causa della mortalità di pesce in atto nel mare dell'Isola di San Pietro». (420)

«Interrogazione urgente Del Rio concernente l'approvvigionamento idrico di Bosa Marina». (421)

«Interrogazione urgente Del Rio concernente il tratto di strada attraversante Magomadas». (422)

«Interrogazione Filigheddu concernente le misure atte a fronteggiare gli incendi dei boschi». (423)

«Interrogazione urgente Ibba concernente le condizioni di lavoro e gli infortuni dei lavoratori delle imprese». (424)

«Interrogazione Zucca concernente l'infortunio mortale del cantiere dell'Ente del Flumendosa (zona di Orroli) e sulle condizioni di lavoro degli operai addetti». (425)

«Interrogazione Zucca concernente il collocatore al lavoro del Comune di Escalaplano». (426)

«Interrogazione Nioi concernente i criteri adottati dall'E.S.I.T. nell'erogazione di contributi alle società calcistiche isolane». (427)

«Interrogazione Nioi concernente una manifestazione folcloristica sarda in Corsica in concomitanza con la festa del Redentore a Nuoro». (428)

«Interrogazione Covacovich concernente i problemi della frazione di Paringianu (Comune di Portoscuso)». (429)

«Interrogazione Covacovich concernente il costo dei servizi di collegamento dell'Isola di San Pietro con la madre Isola». (430)

«Interrogazione Marras concernente l'agitazione fra gli assegnatari del cantiere di San Quirico dell'E.T.F.A.S.». (431)

«Interrogazione urgente Cadeddu concernente i criteri adottati nelle assegnazioni dei quantitativi di ammasso per contingente del grano». (432)

«Interrogazione urgente Giua Angelo concer-

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

nente la necessità di una proroga dei prestiti agrari concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna agli agricoltori danneggiati dalla siccità». (433)

«Interrogazione Filigheddu concernente la istituzione in Olbia del dispensario antitubercolare». (434)

«Interrogazione urgente Cadeddu concernente la polemica in atto circa il non buon funzionamento della Università agli studi di Cagliari». (435)

«Interrogazione Marras concernente il funzionamento dell'Ufficio di collocamento di Santa Giusta». (436)

«Interrogazione urgente Cadeddu concernente le condizioni igienico-sanitarie e di stabilità del palazzo della Società operaia di mutuo soccorso e del palazzo Belgrano ad Iglesias». (437)

«Interrogazione Marras concernente i danni provocati dal nubifragio del 24 e 25 agosto 1955 nei Comuni di Senis, Ula Tirso e Nureci». (438)

«Interrogazione Milia concernente la riapertura in Sardegna dei corsi per assistenti sanitarie visitatrici». (439)

«Interrogazione urgente Milia concernente la concessione dell'energia elettrica a favore degli abitanti della zona di San Giovanni nel Comune di Sassari». (440)

«Interrogazione urgente Marras concernente i licenziamenti di braccianti operati dall'E.T. F.A.S. nei cantieri dell'Oristanese e i rapporti tra l'Amministrazione regionale e gli enti di riforma operanti in Sardegna». (441)

«Interrogazione Pirastu concernente "Contributo di 10 milioni al Comune di Carbonia"». (442)

«Interrogazione Marras concernente il mancato pagamento degli operai del cantiere di Olustra Simaxis». (443)

«Interrogazione Pisano concernente l'approvvigionamento idrico a Busachi». (444)

«Interrogazione urgente Ibba concernente le

modalità di assunzione dei manovali da parte della Società delle ferrovie complementari». (445)

«Interrogazione urgente Ibba concernente il passaggio a ruolo del personale avventizio della Società ferrovie complementari». (446)

«Interrogazione Serra, concernente "Intensificazione della lotta antitracomatoso, soprattutto col funzionamento di un istituto sanitario specializzato di ricovero minorile"». (447)

«Interrogazione Zucca concernente la vigilanza delle zone di ripopolamento». (448)

«Interrogazione urgente Frau concernente la costruzione del secondo lotto della strada di accesso alla spiaggia di Santa Teresa di Gallura». (449)

«Interrogazione urgente Frau concernente la bitumatura della strada provinciale Luras - innesto strada statale 127 (Tempio-Calangianus)». (450)

«Interrogazione urgente Frau, con richiesta di risposta scritta, concernente la strada Olbia - Arzachena - Palau». (451).

«Interrogazione urgente Azzena concernente il mancato invito all'Amministrazione comunale di Tempio a partecipare alla cerimonia inaugurale degli impianti elettrici di Enas e Loiri effettuata, per sua volontà, il 17 corrente». (452).

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interrogazione urgente dell'onorevole Canalis all'Assessore alla agricoltura. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per sapere se: data la generale lagnanza per la lentezza con la quale si effettuano i trasporti dei mangimi dai porti di imbarco a quelli di sbarco e da questi ai Comuni di destinazione, abbia preso o intenda prendere opportuni provvedimenti perchè detti siano fatti nel modo e

II. LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

con i mezzi più celeri; e non ritenga opportuno dare precise disposizioni agli organi preposti alla distribuzione, perchè vengano approvvigionati con precedenza assoluta i piccoli allevatori, il cui bestiame è tra i più colpiti dalla moria; e se, infine, è a conoscenza dei palesi favoritismi che si sarebbero verificati in diversi Comuni della provincia di Sassari nella distribuzione di detti mangimi, quali, per esempio, Tula, ove il fiduciario del Consorzio agrario, certo Emilio Dessena, avrebbe consegnato ad un noto ricchissimo proprietario di Sassari un rilevante quantitativo di fave, trascurando completamente le richieste in precedenza presentate dai piccoli allevatori residenti sul posto e col bestiame in stato di estrema inedia; e non reputi opportuno disporre immediate inchieste per accertare eventuali responsabilità, e per il caso di Tula proporre al Consorzio agrario provinciale di Sassari l'allontanamento del fiduciario, del resto invisibile alla massa dei pastori e degli agricoltori per altri precedenti». (309)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MUSIO, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*. Mi sembra che la questione possa ritenersi superata. L'Assessorato si è sempre interessato direttamente presso i fornitori di mangimi a pagamento affinché la distribuzione avvenisse nel modo più celere e più equo. Allo scopo di accontentare il maggior numero possibile di allevatori in rapporto alle quantità di mangimi di volta in volta disponibili, si provvedeva a distribuire a più riprese il mangime a ciascun interessato.

In merito all'argomento che interessa la presente interrogazione, è risultato, da informazioni assunte, che in effetti l'agente di Tula del Consorzio agrario ha consegnato ad un grosso allevatore del posto 220 quintali di mangime, ma sul quantitativo di 270 quintali che sarebbero stati di sua spettanza, sulla base delle prescrizioni della legge regionale apposita. In merito all'attività di detto agente, risulta che non può essergli mosso alcun addebito concreto, essendo persona molto attiva ed energica. L'unico

appunto che sembra gli si possa muovere è di essere gravato da numerose incombenze, che non gli permettono di dedicarsi assiduamente all'espletamento delle attività che più da vicino interessano gli agricoltori. Si è segnalato al Consorzio, per il miglioramento dei servizi nel Comune di Tula, il comportamento lamentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canalis per dichiarare se è soddisfatto.

CANALIS (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore per la risposta, e mi auguro che il Consorzio agrario soddisfi le aspirazioni degli agricoltori di Tula, che vedono trascurate dal fiduciario del Consorzio, distratto da altre occupazioni, proprio quelle attività che più direttamente li interessano.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione dell'onorevole Castaldi all'Assessore all'agricoltura. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Premesso che in Sardegna, anche per effetto della inesperienza dei nostri contadini e di un finanziamento ispirato a criteri generosi, ma inorganici, si verificò non di rado il caso che i trattori e altre macchine agricole molto costose fossero venduti a credito in numero eccedente la massima possibilità di utilizzo delle varie zone e perfino dei vari paesi, tanto più che i richiedenti generalmente non erano informati delle domande dello stesso genere che erano già state accolte, o che potevano esserlo in seguito; che in conseguenza di tali inconvenienti, aggravati dall'annata avversa, molti agricoltori si trovano senza loro colpa nell'impossibilità di pagare le rate convenute; chiedo di conoscere quale opera abbia svolto o intenda svolgere lo onorevole Assessore all'agricoltura per ottenere a favore degli agricoltori sardi che hanno acquistato trattori o altre macchine agricole con pagamento rateale, specialmente presso il Consorzio agrario, una postergazione delle rate ed il bonifico o almeno un alleggerimento dell'onere degli interessi del corrente anno, anche in considerazione dell'annata particolarmente difficile». (352)

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MUSIO, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*. E' stata data risposta all'onorevole interrogante, in data 4 maggio 1955, con una lettera del seguente tenore:

«E' nota l'importanza della meccanizzazione in agricoltura ai fini del progresso della produzione agricola. La situazione dell'Isola nel settore della meccanizzazione si presentava particolarmente depressa e tale da influenzare negativamente l'intera economia agricola della Sardegna. Era urgente e necessario affrontare e risolvere il problema. Con la legge regionale 2 agosto 1951, numero 14, relativa ai provvedimenti per l'incremento della meccanica agraria, venivano poste le basi per il necessario potenziamento del parco macchine isolano. Nei quattro anni di applicazione della legge regionale si sono verificati in tale campo dei progressi notevoli, ma, si ritiene, non ancora decisivi in rapporto alle superfici che man mano vengono conquistate all'agricoltura. In merito alla disciplina dell'acquisto di macchine, ai sensi dell'articolo 3 della citata legge regionale, si determinano, anno per anno, la specie e le caratteristiche delle macchine che vengono ammesse a contributo in rapporto alla loro importanza e necessità. In tal modo si può orientare l'acquisto verso le macchine più utili e si limita, nel contempo, l'acquisto di quelle eventualmente meno utili. Come già accennato, si è ancora ben lungi dalla saturazione, e la prova di questo è data e dalle numerosissime domande (che trovano limitazioni di accoglimento soltanto nell'inadeguato stanziamento di bilancio) e dalle pressioni degli interessati, i quali prospettano la necessità e l'urgenza di acquistare i mezzi indipendentemente dall'epoca di riscossione del contributo. In quest'annata particolarmente avversa, l'Assessorato si è a suo tempo preoccupato di intervenire presso i Consorzi agrari dell'Isola perchè venissero incontro agli agricoltori acquirenti di macchine con ampie dilazioni ed alleggerendo l'onere degli interessi. E' appena il caso di accennare, poi, che su segnalazione motivata degli interessati, l'Assesso-

rato si è sempre curato di intervenire direttamente, spesso con esito favorevole, presso i detti Consorzi ed altre ditte perchè venissero incontro alle richieste degli agricoltori».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castaldi per dichiarare se è soddisfatto.

CASTALDI (D.C.). Dichiaro di essere soddisfatto dell'opera svolta dall'Assessorato alla agricoltura, ma non posso dichiararmi ugualmente soddisfatto dell'opera del Consorzio agrario. Non nego che il Consorzio agrario svolga un'opera utile per la diffusione della meccanizzazione nell'agricoltura, non nego che le macchine agricole siano necessarie per la Sardegna e riconosco che siamo ancora lontani dalla saturazione, ma questo non esclude che i finanziamenti per l'acquisto di macchine agricole, come del resto tutti i finanziamenti in questo campo, siano stati concessi senza seguire il criterio elementare, e tuttavia molto importante, di avvertire gli interessati delle altre domande presentate in concorrenza.

Anche presso il Banco di Sardegna e presso l'Istituto di Credito agrario, chi presenta una domanda non viene informato se siano state presentate o accolte domande analoghe. Si è verificato il caso che sia stato finanziato l'acquisto di macchine per maglieria a tre persone dello stesso villaggio, che quindi si sono trovate a lavorare in concorrenza, mentre in altri villaggi non è stato concesso alcun finanziamento.

In altri settori si verifica, ad esempio, che si continui a creare nuovi impianti industriali anche se si è giunti ad una fase di saturazione, e che gli impianti industriali più recenti, ai quali sono stati concessi gli ultimi finanziamenti, essendo dotati di attrezzature più moderne, mandino in fallimento le industrie già esistenti, per le quali si corre il rischio di non riuscire ad ottenere la restituzione delle somme concesse a titolo di finanziamento. Nè si può escludere in questo caso una responsabilità dell'ente finanziatore, poichè chi ha ricevuto per primo i finanziamenti può obiettare che è stato l'ente stesso a creare i concorrenti, e che, nella impossibilità di attrezzarsi con macchinari più moderni ed avendo la produzione superato la

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

capacità di assorbimento del mercato isolano, la vecchia industria non può non venire a trovarsi in cattive condizioni.

Nel campo specifico dell'agricoltura si è verificato il fatto che in alcuni paesi molti hanno presentato domanda di contributo per l'acquisto di trattori, poichè ignoravano l'esistenza di uguali domande. E, laddove vi erano buone possibilità di lavoro per un solo trattore, vengono concessi contributi per l'acquisto di cinque trattori, o addirittura di 16 trattori, come è accaduto in un villaggio — mi pare Milis o San Vero Milis —. In queste condizioni, chi acquista un trattore, anche se animato dalla migliore volontà, si trova nella impossibilità di pagare le rate, e se, come quest'anno, vi è un'annata cattiva, non può pagare anche se non si è verificata una saturazione.

Ho visto un poveretto, per evitare un procedimento esecutivo del Tribunale di Cagliari, eccipire ingenuamente — d'accordo con il suo avvocato — che anche un provvedimento regionale — una interrogazione è stata promossa al rango di provvedimento — riconosce lo stato di bisogno quale causa che giustifica l'inadempienza e il ritardo nei pagamenti. Il Tribunale però, pur riconoscendo che sussisteva uno stato di bisogno e che per l'inadempienza non sussiste colpa del contadino, non ha potuto accogliere l'eccezione e quindi fermare il provvedimento, perchè non esisteva una legge regionale vera e propria, e, del resto, è dubbio che una legge regionale possa sospendere il pagamento di debiti privati.

Questi motivi di inadempienza, tuttavia, dovrebbero essere tenuti nel debito conto, da enti come il Consorzio agrario. Io capisco che si possa procedere senza esitazione nei confronti di uno speculatore, ma non ammetto che altrettanto si faccia nei confronti di un contadino che, senza sua colpa, ma per situazioni particolarmente tragiche come quelle verificatesi quest'anno, si trova nell'impossibilità di pagare, soprattutto quando creditore è un ente come il Consorzio agrario, che è stato creato per aiutare l'agricoltura e la sua meccanizzazione. Nè si deve dimenticare che spesso il contadino — o il piccolo industriale o l'artigiano — si carica di un debito senza conoscere l'esistenza di alcu-

ni elementi economici sfavorevoli. E' necessario, quindi, nel concedere finanziamenti e contributi, tenere conto non soltanto della qualità delle macchine, onorevole Assessore, ma anche della distribuzione territoriale dei finanziamenti. E' giusto, infatti, se in Sardegna vi è un numero eccessivo di trebbie, non concedere più finanziamenti per l'acquisto di trebbie, e concederli invece per l'acquisto di trattori. Ma è anche ingiusto e dannoso concedere 16 finanziamenti per l'acquisto di trattori in un paese e non concederne nessuno in un altro paese. E' evidente, quindi, che oltre la qualità delle macchine occorre considerare anche la distribuzione territoriale dei finanziamenti.

Questo problema si pone, in forma ancor più grave, anche in altri settori. Per esempio: si continua a concedere finanziamenti per l'impianto di vigneti, senza però preoccuparsi del problema del futuro collocamento del prodotto, problema che in Francia ha già raggiunto una fase drammatica. In Italia attualmente questo problema non è ancora avvertibile, dato che, con qualche eccezione, vi sono state annate eccezionalmente favorevoli, e un complesso di circostanze eccezionali ha permesso l'assorbimento del prodotto, ma il problema si porrà tra breve anche in Sardegna, anche perchè le giovani generazioni consumano pochissimo vino e si orientano verso altri prodotti, fra i quali in primo piano è la birra. Continuando a finanziare l'impianto di nuovi vigneti e non finanziando contemporaneamente il collocamento del prodotto nella Penisola e all'estero, si crea un problema gravissimo.

Mi dichiaro soddisfatto dell'opera svolta dall'onorevole Assessore, ma vorrei pregarlo di insistere presso il Consorzio agrario affinché questo voglia concedere a quegli agricoltori, che non hanno potuto pagare regolarmente senza loro colpa, tutte le facilitazioni, in armonia con la legge sui finanziamenti, anzichè procedere ad atti giudiziari di esecuzione, che comportano per gli agricoltori ulteriori spese. Ritengo che un ente così solido finanziariamente possa impunemente sopportare gli oneri che ne deriverebbero; il Consorzio, del resto, avrebbe sempre la possibilità di rifarsi, un altro anno, delle piccole perdite che subirebbe quest'anno.

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Spano all'Assessore all'agricoltura.

Poichè all'Assessore all'agricoltura è stata rivolta, da parte dell'onorevole Dessanay, una interrogazione sullo stesso argomento, l'Assessore darà un'unica risposta a queste due interrogazioni.

Si dia lettura dell'interrogazione Spano.

DESSANAY, *Segretario*:

«Per sapere se, a conoscenza dei gravi danni recentemente subiti, in varie zone dell'Isola, dalle culture agricole e in particolare dai vigneti e dai mandorleti a seguito delle brinate e delle gelate che si sono susseguite nelle ultime settimane, abbia provveduto ad incaricare i dipendenti organi tecnici per un preciso accertamento dei danni stessi onde prospettare al competente Ministero dell'agricoltura la necessità di intervenire a favore dell'agricoltura isolana con urgenti e concreti provvedimenti, quali concessione speciale di crediti a saggi di interesse di favore, rateizzazione a lunga scadenza delle imposte, istituzione di appositi cantieri di lavoro destinati a riparare, con una maggiore occupazione, i danni subiti specialmente dai più piccoli coltivatori, e concessione di sussidi ai più danneggiati e bisognosi. Tali provvedimenti, come risulta dalla stampa odierna (vedi «Il Giornale d'Italia» numero 106), sono stati, oltretutto, preannunciati dal Ministro Medici in occasione di un suo sopralluogo alle zone delle Puglie recentemente colpite dalla stessa calamità». (381)

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'interrogazione Dessanay.

DESSANAY, *Segretario*:

«Per sapere: a) se abbia disposto o intenda disporre, attraverso l'Ispettorato agrario provinciale e la corrispondente sezione della cooperazione, esatte valutazioni o comunque gli opportuni accertamenti sui danni subiti a causa delle recenti brinate dai piccoli e medi produttori (vitivinicoltori e frutticoltori) particolarmente nelle zone di Terralba, Serramanna e Villacidro; b) se intenda proporre alla Giunta e al Consiglio regionale adeguati provvedimenti,

allo scopo di alleviare, sia pure parzialmente, il disagio nel quale si sono venute a trovare le categorie colpite». (385)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

MUSIO, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*. Penso che sia sufficiente, per rispondere alle due interrogazioni, dare lettura della seguente risposta scritta che, in data 10 giugno 1955, è stata data all'interrogazione Dessanay:

«Questo Assessorato segue direttamente e costantemente l'andamento delle colture in rapporto alle vicissitudini di diverso genere che su di esse influiscono. Non appena nell'Isola si sono verificate le recenti brinate, questo Assessorato ha impartito le necessarie disposizioni ai dipendenti Ispettorati agrari perchè venissero effettuati gli opportuni accertamenti atti a stabilire gli effettivi danni prodotti alle colture dal sinistro. Dagli accertamenti effettuati nella provincia di Cagliari è risultato che le colture maggiormente colpite sono state la vite ed, in percentuale minore, i peschi, gli albicocchi e i susini, nelle zone in cui queste ultime colture si trovavano in piena fioritura all'atto delle brinate. Non tutte le zone della provincia di Cagliari sono state danneggiate; infatti nella zona dell'Iglesiente e di tutto il Sulcis, del Sarrabus, del Gerrei, e nella zona del Campidano di Cagliari fra Cagliari e Dolianova, e in parte della Trexenta, i danni causati dalle brinate sono di entità trascurabile. Non risulta che nel Comune di Villacidro si siano verificati danni di rilievo. I Comuni colpiti — indicherò anche la percentuale approssimativa del danno — sono i seguenti: Serramanna, Villasor, Samassi, con perdita del 15 per cento del prodotto; Terralba, 30 per cento di perdita; Furtei, Villamar, Lunamatrona, Gonnostramatzza, Guspini, Mogoro, 20 per cento di perdita nei vigneti siti in zone basse; Ghilarza, Abbasanta, Santulussurgiu, Paulilatino, Nughedu Santa Vittoria, Neoneli, Sorradile, Bidoni, Norbello, 5 per cento di perdita; Samugheo, 90 per cento di perdita; Aidomaggiore e Sedilo, 7 per cento di perdita; Allai, 20 per cento di perdita del prodotto.

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

Non appena l'indagine, che è tuttora in corso, sarà ultimata per tutta l'Isola e sarà accertata l'entità dei danni, sarà esaminata la possibilità di richiedere un intervento diretto da parte del Ministero, o eventualmente di intervenire con provvidenze da parte dell'Amministrazione regionale».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per dichiarare se è soddisfatto.

SPANO (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore per la sua risposta, e soprattutto per la parte riguardante il proposito dell'Amministrazione regionale di intervenire in favore degli agricoltori le cui colture hanno subito danni a causa delle brinate.

Purtroppo, però, in Consiglio sono state svolte molto spesso interrogazioni e interpellanze su questo argomento e ogni volta l'Assessore all'agricoltura ha promesso di presentare all'approvazione del Consiglio un provvedimento legislativo per la istituzione di un fondo di soccorso per i danni prodotti in Sardegna dalle avversità atmosferiche e ancora questo provvedimento legislativo non è stato presentato. Sarei veramente grato all'onorevole Assessore all'agricoltura se volesse finalmente presentare un disegno di legge in questo senso, in modo da venire incontro agli agricoltori che subiscono danni per le avversità atmosferiche, così frequenti nella nostra Isola.

Vorrei ancora far notare che il rilevamento dei danni verificatisi nelle varie zone della Sardegna mi pare sia stato piuttosto generico e superficiale. Ho potuto seguire con particolare attenzione quanto è avvenuto a Villacidro. Citando questo paese, l'onorevole Assessore ha detto che non si sono avuti danni nei vigneti.

Questo è vero, ma vi sono stati danni gravissimi ai mandorleti, tanto che la produzione delle mandorle è andata totalmente perduta, sia per la siccità, sia per le brinate, che, succedutesi con notevole intensità, hanno rovinato la fioritura e pertanto compromesso la produzione. La mancata produzione di mandorle ha causato al paese di Villacidro una perdita valutabile a circa 500 milioni di lire, perdita molto

grave tanto che l'economia del paese ne ha subito gravi ripercussioni ed attraversa ora un periodo particolarmente critico.

I rilevamenti eseguiti sono quindi estremamente generici, ed io ho presentato in proposito un'altra interrogazione, perchè è auspicabile che i rilevamenti vengano fatti tempestivamente, rilevando il nome dei proprietari ed accertando di volta in volta i danni subiti, in modo che, una volta che vengano presi sia da parte dell'Amministrazione regionale sia da parte dell'Amministrazione dello Stato i provvedimenti opportuni, sia possibile risarcire i danni secondo un minimo di giustizia, perchè è accaduto troppo spesso che dei risarcimenti abbia beneficiato chi non aveva subito alcun danno.

Ringrazio ancora l'onorevole Assessore per l'azione che ha già svolto e per quella che si propone di svolgere, e mi auguro che la Giunta voglia nel più breve tempo risolvere questo problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dessanay per dichiarare se è soddisfatto.

DESSANAY (P.C.I.). A me pare che la risposta dataci dall'onorevole Assessore sia tale da indurci non a dichiararci soddisfatti, ma a dichiararci del tutto insoddisfatti.

Gli opportuni accertamenti condotti hanno dimostrato, infatti, che le brinate hanno causato danni ingentissimi, specialmente in alcune zone della Sardegna — come appunto si afferma nella interrogazione —. Di particolare gravità — stando alla risposta dell'onorevole Assessore — sono le perdite subite dai viticoltori di Samugheo, perdite che ammontano al 90 per cento del prodotto, che può quindi considerarsi quasi totalmente distrutto. Dato quindi che gli accertamenti hanno dimostrato questi dati di fatto, non si comprende perchè mai l'Assessore abbia concluso la sua risposta con l'affermazione che verranno presi provvedimenti solo quando saranno ultimati gli accertamenti per tutta l'Isola.

E' evidente che ulteriori indagini condurrebbero solo a riscontrare in tutte le parti dell'Isola le stesse percentuali di danno che sono state rivelate dai dati già in possesso dell'Assessorato.

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

to, dati che del resto si riferiscono a località delle diverse province. E dunque non vedo perchè si debba attendere che le indagini siano ultimate, prima di prendere provvedimenti. L'unica giustificazione plausibile che potrebbe essere portata è l'eventuale impossibilità della Regione di intervenire attualmente con provvedimenti di carattere finanziario. Per il resto, mi pare che si sarebbe già dovuto prendere un provvedimento di carattere generale che tenesse conto della situazione quale è emersa dai dati fornitici dall'onorevole Assessore, e l'intervento sarebbe dovuto essere già in atto.

Una iniziativa in questo senso è stata già presa dall'onorevole Cadeddu e dagli onorevoli Torrente e Asquer, che hanno presentato proposte di legge per supplire alla inazione della Giunta. Evidentemente si potrà e dovrà prendere un provvedimento in termini più precisi, sulla base dei dati che erano già a disposizione della Giunta e non degli onorevoli colleghi che hanno presentato la proposta di legge.

E' comunque incomprensibile il fatto che non si sia ancora intervenuti, anzi ci si proponga di attendere ancora la conclusione delle indagini. E non è escluso che le indagini vengano concluse l'anno venturo, quando forse nuove brinate avranno causato nuovi danni.

Non meno incomprensibile è l'affermazione dell'onorevole Assessore che la Giunta esaminerà la possibilità di far intervenire lo Stato od, eventualmente, la Regione.

In realtà, noi non abbiamo compreso, dai termini piuttosto equivoci con i quali si è espresso l'onorevole Assessore, quale azione abbia svolto la Giunta e quale intenda svolgere. Noi quindi non possiamo ritenerci soddisfatti della risposta dell'onorevole Assessore e riteniamo che la Giunta debba apprestare immediati provvedimenti per venire incontro a tutti coloro che hanno subito gravissimi danni. Nel progetto di legge esaminato dalla Commissione all'agricoltura sono previste provvidenze soltanto per coloro che hanno subito la perdita totale dei vigneti, ma numerosi consiglieri si riservano di presentare emendamenti su questo punto.

Avremmo voluto sapere se la Giunta ha a disposizione elementi più precisi ed esaurienti di

quelli che ha disposizione ciascuno di noi, e avremmo voluto conoscere anche se la Giunta intende prendere provvedimenti adeguati alla situazione, ma a ciò l'onorevole Assessore non ha dato risposta.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione presentata con telegramma dall'onorevole Pinna al Presidente della Giunta e all'Assessore al turismo. Se ne dia lettura.

DESSANAY, *Segretario*:

«Per conoscere se non intendano intervenire per equa fissazione prezzi posti tribuna Cavalcata sarda finanziata fondi regionali. Prezzi oscillanti 1.000-2.000 lire per posto, superiori a quelli praticati per grandi spettacoli organizzati a scopo speculativo». (384)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. La Cavalcata sarda che si svolge a Sassari, vera sagra del folklore isolano, è ormai una delle maggiori attrazioni turistiche e la sua fase finale può considerarsi un vero e proprio spettacolo. La Cavalcata, quest'anno, dopo avere sfilato per le vie della città, ha trovato la sua conclusione nell'emiciclo Garibaldi, dove è stata approntata una tribuna per gli ospiti di riguardo e per le Autorità intervenute per godere di questo magnifico spettacolo folkloristico.

Per la Cavalcata svoltasi nel maggio scorso, l'Ente per il turismo di Sassari ritenne di dover modificare il percorso che si svolge per le vie della città, al fine di eliminare l'inconveniente, già segnalato nel passato, per cui risultano chiusi gli accessi alla città, in special modo l'accesso dalla strada Carlo Felice per i turisti provenienti da Cagliari e da Nuoro. La Cavalcata quindi ha sfilato quest'anno nel rione Porcellana, dotato di vie ampie, in modo che la popolazione potesse ammirare il corteo dei costumi.

Era intendimento dell'Ente per il turismo la-

sciar liberi anche gli accessi ai giardini pubblici, sennonchè ragioni di ordine pubblico, necessarie soprattutto in vista della galoppata finale, hanno imposto una limitazione, che ha suscitato malcontento tra la popolazione.

Nell'emiciclo Garibaldi, l'Ente provinciale per il turismo ha fatto costruire una grande tribuna di 300 posti, per Autorità e ospiti di riguardo. Tale costruzione è stata eseguita — come è noto — a condizioni di favore, tali da limitare la spesa, che altrimenti sarebbe stata considerevole per l'ente organizzatore. In contropartita, l'Ente ha dato in concessione la costruzione delle tribune intorno all'emiciclo, in modo da poter offrire posti a sedere a quanti volessero assistere alla conclusione della Cavalcata, dando così la possibilità ai turisti provenienti da lontano di potersi godere lo spettacolo prenotando posti numerati. Come è noto, la spesa di tali tribune importa un onere grandissimo, sia per l'affitto dei tubi «Innocenti», sia per l'affitto di legname, la mano d'opera, le assicurazioni, le imposte, eccetera, per cui si deve ritenere che i prezzi fissati non siano stati poi eccessivamente alti.

L'Assessorato al turismo, comunque, per la parte che riguarda direttamente l'azione futura che l'Assessorato stesso dovrà svolgere, non mancherà di tenere presenti, per le successive manifestazioni, le segnalazioni che sono state fatte, per fare in modo che un numero sempre maggiore di spettatori possa assistere a questo spettacolo, ed allo spettacolo finale in modo particolare, senza pregiudizio per il pubblico stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinna per dichiarare se è soddisfatto.

PINNA (M.S.I.). Prendo atto con soddisfazione dell'impegno preso dalla Giunta di intervenire, più direttamente di quanto non abbia fatto nel passato, nell'organizzazione delle manifestazioni folkloristiche sarde, ed in particolare nella organizzazione della Cavalcata sarda che si tiene ogni anno a Sassari.

Il motivo che aveva indotto chi parla a presentare questa interrogazione telegrafica è ormai noto. Forse le informazioni assunte dall'o-

norevole Assessore sono insufficienti, e immagino siano state attinte direttamente alla fonte interessata. Non c'è sassarese o persona che abbia assistito (o tentato di assistere) a quella cavalcata, che non sappia come si siano svolte le cose. Tutti gli accessi alle vie che l'onorevole Assessore ha chiamato ampie, nelle quali avrebbe dovuto sfilare la cavalcata, erano stati chiusi con palizzate in legno, sicchè veramente esigua è stata la folla che ha potuto assistere liberamente, senza pagare, alla sfilata della cavalcata. Chi ha voluto assistere a quel grandioso spettacolo ha dovuto pagare prezzi esosi, che si praticano soltanto per spettacoli allestiti e organizzati proprio a fini speculativi: ha dovuto pagare, cioè, 1.000 o 2.000 lire, perchè tanto costavano i posti a sedere allestiti nell'emiciclo Garibaldi. Non meno pregiudizievole, anche per lo spettacolo popolare, è stato il sistema di sfollamento degli spettatori. Infatti, finito lo spettacolo, quelle palizzate hanno costituito un ostacolo insormontabile per la gente che doveva sfollare, e incidenti, anche di una certa gravità, si sono verificati.

Non è giusto, anzitutto, che uno spettacolo finanziato per la massima parte con fondi regionali — mi consta che ben 17 milioni sono stati concessi dalla Regione all'Ente provinciale per il turismo per organizzare questa manifestazione turistica e di propaganda — acquisti natura speculativa. E non è neppure giusto che sia impedito l'accesso a chi non ha la possibilità di pagare. Si tratta di una festa popolare, di una sagra che trae origine proprio da motivi di folklore, e quindi il popolo che non può pagare deve essere, sia pure da posti non privilegiati, ammesso a godere di questo spettacolo. Sarà senza dubbio opportuno che chi ne ha la possibilità e vuole assistere comodamente a questo spettacolo paghi, e paghi anche dei prezzi rilevanti, ma il sistema di impedire di vedere a chi non può pagare e di costringere chi vuol vedere a pagare, non deve essere assolutamente consentito.

Voglio, in questa occasione, e nei limiti di questo mio intervento, fare anche presente che la Regione dovrebbe seguire un po' più direttamente e da vicino l'impiego del denaro che ero-

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

ga. L'impiego dei 17 milioni che la Regione concede all'Ente provinciale per il turismo per organizzare questa cavalcata è bene sia seguito un po' più da vicino dalla Regione, magari inserendo nel comitato che organizza la cavalcata uno o due consiglieri regionali, che eserciterebbero una funzione di controllo per conto dell'Assessorato al turismo, e potrebbero seguire più da vicino le sorti del denaro che viene erogato. Ciò sarebbe opportuno anche perchè sono circolate chiacchiere proprio sull'impiego di questo denaro e sulla fine che una parte almeno di questo denaro ha fatto.

Comunque, prendo con soddisfazione atto dell'impegno che l'Assessore al turismo ha assunto di intervenire affinché per l'avvenire la Cavalcata si svolga con maggior ordine e in modo che venga offerta possibilità a tutti, e non solo ai privilegiati, di assistere a questo spettacolo.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che nel corso della prossima seduta verrà data lettura delle prime 10 interpellanze e delle prime 15 interrogazioni. La Giunta, a norma degli articoli 106 e 113 del regolamento interno, comunicherà se intende rispondere subito; in caso contrario fissa la data di svolgimento.

Discussione della proposta di legge: «Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato». (29)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono stato indotto a presentare questa proposta di legge dalla considerazione che molti coltivatori diretti, proprio in quanto coltivatori diretti, hanno la proprietà di piccole estensioni di terreno che non possono essere coltivate con trattori, soprattutto quando si trovano in zone collinari.

E' indubbiamente giusto e doveroso che la Re-

gione incoraggi l'acquisto di trattori e stimoli il progresso dell'agricoltura, ma è altrettanto giusto e doveroso che anche i coltivatori diretti siano aiutati. Ora, poichè il bestiame da lavoro costituisce per questa categoria di lavoratori, costretti spesso a lavorare i loro campi con la sola zappa, un valido aiuto, è opportuno che la Regione intervenga in loro favore concedendo contributi per l'acquisto di tale bestiame. E' da considerare il fatto che, se oggi ad un piccolo proprietario muore per disgrazia un bue, difficilmente egli riuscirà a comprarne un altro, e, se noi non interveniamo, cadrà in miseria, andando ad ingrossare le file del bracciantato agricolo.

Noi oggi stiamo lottando per trasformare i braccianti in piccoli proprietari, ma, se non aiutiamo i piccoli proprietari, finiremo per farli diventare braccianti.

Per questi motivi, invito l'onorevole Consiglio ad approvare questa proposta di legge a beneficio della benemerita categoria dei coltivatori diretti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo era favorevole, senza riserve, alla proposta di legge presentata dall'onorevole Sassu, con la quale si tendeva ad assicurare ai coltivatori diretti, singoli od associati, la possibilità di acquistare bestiame da lavoro (buoi o cavalli). Tale proposta di legge veniva incontro ad una esigenza vivamente sentita, poichè in alcune zone della Sardegna — zone di montagna o di collina — la bestia da lavoro è un indispensabile strumento, che non può essere sostituito dal trattore.

L'onorevole Sassu, però, che ha testè illustrato brevemente la sua proposta di legge, evidentemente non si è accorto che della sua originaria proposta di legge è rimasto appena il nome, per le modificazioni ad essa apportate dalla Commissione. Ci troviamo, infatti, di fronte a una proposta di legge profondamente diversa, che potrebbe essere considerata una integrazione ad un articolo della cosiddetta legge sulla

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

montagna, e non ha niente a che fare con l'acquisto di bestiame da lavoro. Infatti, scopo confessato della Commissione è quello di estendere a tutta la Sardegna la concessione del contributo del 35 per cento previsto nell'articolo 3 della legge sulla montagna per le sole zone definite montane secondo i criteri fissati da quella legge. Ma si vorrebbe anche porre a tale estensione vincoli e limiti inesistenti nella legge sulla montagna, nella quale, infatti, la concessione del contributo del 35 per cento per lo acquisto del bestiame selezionato non è limitata ai soli coltivatori diretti, ma è estesa a tutti gli agricoltori; non solo, ma in questa proposta di legge il contributo viene concesso per il solo bestiame bovino ed equino selezionato, mentre nella legge sulla montagna non è contenuta alcuna limitazione circa il tipo di bestiame.

Con questa proposta di legge non solo non si risolve, dunque, il problema in modo univoco ed organico per tutta la Sardegna, ma si verificherebbero notevolissime sperequazioni. Si potrebbe, ad esempio, verificare il caso che di due proprietari di due terreni confinanti, nel territorio di diversi Comuni, uno ottenga il contributo per l'acquisto di bestiame suino selezionato, l'altro no... (*Interruzione dell'onorevole Medda*). Con una integrazione così limitata si viene a creare una confusione e una sperequazione veramente ingiustificabili in un intervento legislativo della Regione.

Sarebbe preferibile piuttosto che la Regione emanasse una norma così formulata: «I provvedimenti di cui all'articolo 3 della legge sulla montagna sono estesi a tutti i Comuni della Sardegna». In tal caso, il contributo del 35 per cento per l'acquisto di bestiame selezionato verrebbe concesso a tutti gli agricoltori sardi. Con questa proposta di legge, invece, si è voluto limitare l'onere finanziario della Regione — pur concedendo un contentino all'onorevole Sassu, che non vuole rinunciare a legare il suo nome a questa proposta di legge —, limitando l'intervento a favore dei soli coltivatori diretti e soltanto per il bestiame bovino ed equino.

E' da tener presente che il coltivatore diretto sardo, singolo od associato, ha necessità di bestiame da lavoro, e, se gli muore un bue o

un cavallo, compra un altro bue dello stesso tipo, in modo da poter formare, col bue che gli è rimasto, un nuovo giogo, e sostituisce il cavallo morto con altro dello stesso tipo, ma difficilmente indirizza la sua scelta verso il bestiame selezionato. E ciò è facilmente comprensibile, se si considera che il bestiame selezionato ha bisogno di cure e attenzioni particolari, mentre il bestiame da lavoro non selezionato meglio si adatta alle condizioni della generalità delle piccole aziende contadine della Sardegna.

E' da tener presente, inoltre, che il bestiame selezionato costa molto di più del bestiame comune da lavoro: quindi, il contributo del 35 per cento che si vorrebbe concedere per il suo acquisto verrebbe praticamente assorbito dalla differenza di prezzo. Anzi, sulla base delle informazioni sui prezzi del bestiame selezionato, fornite dall'onorevole Medda al ritorno da un suo viaggio in Olanda, ritengo che, anche se verrà concesso un contributo del 35 per cento, l'acquisto da parte dei coltivatori diretti di bestiame selezionato sarà sempre più oneroso dell'acquisto di bestiame comune.

Per questa serie di considerazioni, non possiamo accogliere con favore questa proposta di legge, che ha il carattere di un contentino. Nel guazzabuglio degli interventi più o meno strombazzati della Cassa per il Mezzogiorno; del Governo e della Regione, è necessario che un organismo — e noi auspichiamo che sia la Regione Sarda — intervenga a mettere ordine e a districare una serie di situazioni assurde. Vi è necessità di un intervento serio che tenda ad eliminare i difetti e la limitatezza delle varie iniziative. E' perfettamente inutile che si continui a procedere con interventi di portata limitata, non coordinati fra loro. Approvare un provvedimento come questo, che prevede la concessione di un contributo per l'acquisto del solo bestiame selezionato, e soltanto a favore dei coltivatori diretti costretti ad impiegare il bestiame da lavoro al posto del trattore, non si confà alla serietà che deve caratterizzare un intervento legislativo del Consiglio.

Noi, pertanto, non possiamo dichiararci di accordo su questa proposta di legge. Dichiariamo, tuttavia, che siamo pronti ad accettare un

II LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

1 OTTOBRE 1955

progetto di legge che, come la proposta originaria dell'onorevole Sassu, sia di aiuto effettivo ai coltivatori diretti per l'acquisto di bestiame da lavoro.

PRESIDENTE. La discussione di questa proposta di legge continuerà nel pomeriggio di lunedì.

Poichè nel corso della tornata si può verificare — per l'assenza di un Assessore o per altri motivi — la necessità di variare l'ordine di discussione dei vari progetti di legge, prego gli onorevoli consiglieri di volersi tenere pronti a discutere qualunque progetto di legge all'ordine del giorno, in modo che i lavori del Consiglio non debbano subire soste.

Sul nubifragio abbattutosi sull'isola di La Maddalena.

FRAU (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ormai noto a tutti che la notte dell'altro ieri nell'isola di La Maddalena un nubifragio ha imperversato per ore, provocando danni ingenti e compromettendo irrimediabilmente il nuovo raccolto. Alcune case in stato di avanzata costruzione sono state travolte dalla acqua, che ha raggiunto in alcuni punti un livello di oltre due metri. Anche altre case, lesionate per la vecchiaia, sono crollate.

Noi vorremmo chiedere all'onorevole Presidente e agli onorevoli Assessori della Giunta regionale, e ai consiglieri tutti, di voler stendere una mano di soccorso verso quella popolazione già duramente colpita nel recente passato da altre gravi calamità. Vorremmo che in questo senso ci venga data assicurazione dallo onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Come sempre, in queste situazioni tragiche che colpiscono talvolta l'una talvolta l'altra popolazione della nostra Sardegna, la Giunta non può non immedesimarsi nelle sofferenze delle nostre buone popolazioni. Nel caso particolare di La Maddalena vi è un motivo speciale di interessamento, dovuto alle precedenti condizioni di disagio economico di quella popolazione, e noi non possiamo non sentire la necessità di intervenire per assistere quella popolazione.

Appena giunta la notizia, è stato predisposto un sopralluogo da parte di un ingegnere dello Assessorato ai lavori pubblici, affinché relazionasse sulla entità dei danni; una prima relazione è giunta telefonicamente ieri sera, e, in conseguenza a quella, è stata data disposizione perchè vengano raccolti dati precisi e completi.

E' mia intenzione recarmi personalmente a La Maddalena per accertare, vedere e porgere conforto ed assistenza a quelle popolazioni particolarmente colpite. Tengo ad assicurare l'onorevole Frau e tutto il Consiglio che la Giunta non mancherà di compiere tutto ciò che si rivelerà necessario, in favore di quelle popolazioni.

PRESIDENTE. Il Consiglio riprenderà i suoi lavori lunedì alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956